



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO I
GENOVA CENTRO EST

Minerva
cooperativa sociale

COOPERATIVA SOCIALE
"Minerva Onlus"



SALUTE MENTALE E DIPENDENZE
S.C. Ser.T Centro Levante Distretto 13

Incomincio da ... 3

Prima Tutto e Subito ...precocemente



**Sono un Genitore
il mio ruolo è importante!**

PERCORSO DI FORMAZIONE

sulle abilità genitoriali come strategia di prevenzione
verso i comportamenti problematici e di dipendenza dei figli

A cura di

Struttura Complessa Ser.T. Centro Levante

Direttore: dott.ssa Elena Ducci

Cooperativa Sociale Minerva Onlus

Presidente: dott.ssa Maria Pia Caprini

Consulenza scientifica

Cristiana Busso

psicologa e psicoterapeuta Ser.T. Centro Levante

cristiana.busso@asl3.liguria.it

Roberta Facchini

educatore professionale cooperativa sociale Minerva

roberta.facchini@coopminerva.org

Grafica e stampa

Tipografia Nicoloso - Recco



Le famiglie appaiono sempre più sole di fronte alla difficile sfida di educare i figli. Viviamo un tempo in cui le principali agenzie educative, a partire dalla scuola, versano in uno stato di obiettiva sofferenza, spesso per responsabilità di politiche pubbliche poco attente al sociale. Sentiamo inoltre che non sono più automaticamente riproponibili i metodi trasmessici dalle generazioni precedenti e anche per questo le scelte pedagogiche si rivelano sempre più complesse. Non c'è alcun "manuale delle istruzioni" al quale un genitore oggi può attingere. Allora l'unica cosa che percepiamo con nettezza è la paura. Temiamo che i nostri figli possano esporsi ai rischi più diversi. Ravvisiamo, in particolare, con angoscia il pericolo che possano rimanere imprigionati nei meccanismi delle cosiddette nuove dipendenze. Dal gioco d'azzardo ad alcuni possibili usi di internet, sono solo gli esempi più noti. La miglior difesa da queste nuove e ancora poco conosciute forme di dipendenza si fonda sulla prevenzione e su un'attività educativa che fin dalla prima infanzia non produca relazioni di dipendenza, ma percorsi di autonomia e responsabilità. Cioè faccia crescere non solo persone felici e consapevoli ma anche buoni cittadini. Un'impresa così importante come l'educazione, non è pertanto un affare privato ma soprattutto un compito collettivo e pubblico. Per queste ragioni, insieme alla ASL 3 e alla Coop. Minerva, abbiamo sentito il dovere di fare la nostra parte.

Simone Leoncini, Presidente Municipio I Centro Est

L'incontro e la collaborazione con ASL 3 e Cooperativa Minerva sul progetto "Incomincio da...3" originano dall'interesse e dal coinvolgimento del Municipio I Centro Est sui temi del contrasto al gioco d'azzardo e, in particolare, dalla volontà di inaugurare una riflessione culturale sul tema della prevenzione. Il desiderio di dare corso a una iniziativa concreta su questi argomenti e gli approfondimenti che ne sono seguiti, ci hanno fatto riflettere su come questa particolare dipendenza sia, in realtà, solo una delle forme in cui si manifesta una mancanza di capacità ad autodeterminarsi e a compiere scelte autonome; come le sue cause siano riconducibili a una serie di fattori comuni a tutte le altre forme di dipendenza, fattori che hanno le loro radici nell'educazione ricevuta nell'infanzia e, quindi, nell'atteggiamento e nelle modalità educative dei genitori; come il suo contrasto debba rientrare in un quadro di prevenzione delle dipendenze più generale. Il percorso di educazione alle abilità genitoriali "Incomincio da...3" ci è sembrato in questo senso particolarmente adatto a rispondere al desiderio delle mamme e dei papà di confrontarsi e di formarsi ai fini di una più corretta relazione con i propri figli. La partecipazione numerosa e il consenso unanime tributato a questa esperienza ci confermano la validità dell'intuizione e ci sollecitano a continuare e a perfezionare questo percorso. Una sfida che accogliamo volentieri.

Maria Carla Italia, Assessore alle questioni sociali Municipio I Centro Est





Con questo opuscolo si coglie l'occasione per presentare il progetto di prevenzione "Incomincio da ...3". Il progetto, a cura dei professionisti del Ser.T. A.s.l. 3 "genovese" (S.C. Ser.T. Centro Levante zona I3) mette in evidenza alcuni principi metodologici fondamentali nell'ambito della prevenzione di stili di vita, che non comprendono solo l'uso di sostanze psicotrope (legali ed illegali), ma anche comportamenti compulsivi quali, ad esempio, il gioco d'azzardo e l'uso a rischio di internet.

Da tempo, infatti, in ambito preventivo il Ser.T. sottolinea l'importanza di privilegiare interventi rivolti agli adulti di riferimento e, come in questa circostanza, ai genitori dei bambini delle scuole primarie di primo grado, al fine di sostenerne le capacità educative. Altro criterio di buone pratiche è la costituzione di una rete dei servizi che sia di supporto all'attivazione di una comunità educante; in questo senso consideriamo più che propositiva la collaborazione con il Municipio Centro Est di Genova che dal 2013 si definisce come partner attivo del nostro servizio per la continuazione del progetto.

Auguro a tutti i professionisti coinvolti nel progetto un buon proseguimento dell'attività.

Elena Ducci Responsabile S.C. Ser.T. Centro Levante

Questo opuscolo presenta la storia ed i contenuti di un progetto di prevenzione innovativo, che si rivolge ai genitori dei bambini in età di scuola materna ed elementare.

Molti si meravigliano davanti alla precocità dell'intervento, altri si "chiamano fuori" ritenendo che la cosa non li riguardi perchè è "troppo presto".

In realtà, i genitori possono fare molto, e molto presto, per aiutare i propri figli a sviluppare comportamenti capaci di contrastare, in futuro, le seduzioni delle dipendenze da sostanze, da gioco, da cellulare ed altro.

Anzi, tanto più è precoce l'intervento, quanto più i bambini hanno possibilità di diventare adolescenti consapevoli delle scelte e dei rischi che incontrano: su questo principio è nato e si è sviluppato il progetto "Incomincio da ...3", che intende far scoprire a tutti i genitori interessati le enormi potenzialità di comportamenti educativi responsabili e proiettati nel futuro del proprio figlio.

M. Pia Caprini Presidente Cooperativa Sociale Minerva onlus





STORIA E RADICI DEL PROGETTO

La cornice istituzionale del progetto

Incomincio da...3:

il Servizio per le dipendenze di

Genova Centro-Levante e la

Cooperativa sociale MinervaOnlus



Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
S.C.Ser.T Centro Levante – Distretto 13
Direttore medico responsabile: dott.ssa Elena Ducci
via G. Maggio, 6 – 16147 Genova

Il servizio per le dipendenze (S.C.Ser.T.) del Centro Levante, come tutti i servizi per le dipendenze, ha compiti di prevenzione, cura, riabilitazione nei confronti delle persone e delle famiglie con problemi correlati all'uso di sostanze psicoattive e a comportamenti compulsivi assimilabili. È un luogo dove possono accedere coloro che hanno problemi di dipendenza, ma anche genitori e insegnanti, con il desiderio di confrontarsi e di informarsi su tale problematica, in una prospettiva di prevenzione. Ormai da tempo, il servizio non è più solo un luogo di cura, ma anche occasione di incontro e collaborazione con le persone e le risorse presenti sul territorio nell'ottica di un lavoro di rete, per stimolare e promuovere una riflessione culturale sui temi della dipendenza e della prevenzione.



Cooperativa Sociale “Minerva” Onlus
Presidente: dott.ssa Maria Pia Caprini
via del Commercio, 13/1 - 16167 Genova

Minerva nasce nel 2008 dall'incontro di un gruppo di educatori e psicologi con una lunga e diversificata esperienza nel

mondo dei servizi. Uno dei punti cardine della cooperativa è quello di considerare fondamentale che ogni azione educativa, formativa, riabilitativa, nasca dall'“incontrare sul serio” le persone, ritenendo l'incontro “il momento principe” di ogni progetto.

La cornice teorica:

la prevenzione ai comportamenti di addiction e il lavoro con gli adulti di riferimento

Prevenire vuol dire essere capaci di influenzare i comportamenti e le attitudini delle persone, innescando processi che permettano loro di lavorare sulla “padronanza di sé” e sulla capacità di autodeterminarsi.

La prevenzione ai comportamenti di addiction non si focalizza sulla dissuasione dall'uso di sostanze, ma stimola competenze per migliorare le capacità di scelta dell'individuo. La prevenzione è, essenzialmente, educare alla scelta e alla responsabilità personale. Va promossa da ciascuno secondo le proprie competenze e il ruolo che occupa e non può quindi essere delegata agli “esperti”. Va radicata nella quotidianità e non può ridursi ad un intervento straordinario ed estemporaneo. La prevenzione, quindi, si “deve fare” in famiglia, a





scuola, nei contesti di vita dei bambini e dei ragazzi. È un'attività da realizzarsi "presto", in tempi "non sospetti", si rivolge agli adulti di riferimento in primis, lavora sulle capacità di mettersi in relazione e di confrontarsi con gli altri. Alla base di questa concezione c'è l'idea che la relazione con l'adulto di riferimento, genitore e insegnante, sia il fattore protettivo più efficace per quello che riguarda la prevenzione dei comportamenti a rischio.

Gli interventi di prevenzione trovano negli adulti di riferimento il loro target privilegiato. Vediamo di comprendere meglio il perché. Il progetto *Incomincio da...3* si rivolge agli adulti di riferimento perché negli anni si è valutato, sia attraverso l'esperienza quotidiana, sia tenendo conto delle linee guida sul tema, che solo una "sana" relazione con il proprio genitore/insegnante/educatore è il fattore protettivo più efficace per quello che riguarda la prevenzione dei comportamenti a rischio, intesa quindi come "capacità di educare alla scelta e alla responsabilità personale". Questa scelta è confermata da quelle che sono le

linee d'indirizzo per le attività di prevenzione e d'identificazione precoce dell'uso di sostanze adottate dal dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del

Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute e dal National Institute on Drug Abuse (NIDA), che sottolineano come il supporto alla famiglia nel suo ruolo educativo costituisca la principale strategia di prevenzione verso il rischio di comportamenti di addiction dei figli.

Gli antenati del progetto: come nasce ufficialmente il progetto

Il progetto *Incomincio da...3* è stato una delle attività realizzate negli anni 2009/2012 grazie al finanziamento, per due annualità, del progetto psir¹: *In viaggio con la famiglia. Percorsi di attenzione e cura con i servizi in rete* proposto e progettato dalla Cooperativa Minerva Onlus e realizzato attraverso la collaborazione con la S.C.Ser.T Centro Levante, la S.C. Assistenza consultoriale dds 13, l'Ambito Territoriale sociale 51 e l'Associazione Genitori Insieme. *Incomincio da...3* rappresenta un modello d'intervento efficace e sostenibile per rispondere alla "crisi" degli adulti nelle loro indispensabili funzioni di contenimento e di autorevolezza.

¹Finanziamenti relativi ad azioni innovative o a rilevanza regionale ai sensi della D.C.R. (Delibera Consiglio Regionale) n° 35/2007 Piano Sociale Integrato Regionale (PSIR) 2007/2010 della Regione Liguria





Un passo alla volta: il filo rosso del lavoro quotidiano tra cura e prevenzione

Il filo rosso del lavoro nel campo della prevenzione ai comportamenti di addiction negli ultimi 20 anni è stato quello di:

- dare continuità,
- trasmettere più un approccio e un metodo di lavoro che dei contenuti o delle informazioni.

Il progetto *Incomincio da...3* può considerarsi il condensato di tutti questi anni di lavoro.

Gli operatori di *Incomincio da... 3* hanno chiaro che l'attività di prevenzione deve nascere dalle conoscenze del fenomeno che si vuole prevenire e per questo hanno un'attenzione continua al rapporto tra cura e prevenzione. Il Ser.T. è il principale osservatorio sul fenomeno del comportamento a rischio dei giovani che, con le loro famiglie, rappresentano una parte significativa dell'utenza di questo servizio.

Negli ultimi anni si è intensificato il numero di giovani policonsumatori e si è rilevato un aumento significativo, proprio tra i ragazzi, delle cosiddette "dipendenze senza sostanze" sia dal gioco d'azzardo, specie on line, che dal computer (rete e social network) e dai videogiochi. Dalla conoscenza e dai racconti dei genitori si riscontra una loro incapacità nel tenere

una posizione, nel dare limiti e nel contenere. Sono genitori che hanno avuto difficoltà, sin dai primi anni di vita dei propri figli, a reggere la responsabilità del loro ruolo e che si sono preoccupati più di renderli felici e di proteggerli dalla fatica e dalla frustrazione che di aiutarli a diventare grandi. Come operatori ci siamo interrogati su che cosa succeda prima e come sia possibile intervenire anticipatamente per prevenire determinati comportamenti dei ragazzi. Il progetto *Incomincio da...3* è la risposta a queste domande.





FOCUS DEL PROGETTO

L'equipe

Le attività inerenti al progetto sono state individuate, progettate e realizzate da un'equipe, coordinata da Cristiana Busso (psicologa del S.C. Ser.T. Centro-Levante) e Roberta Facchini (educatore professionale della Cooperativa Minerva Onlus), che da anni lavora con la scuola e il territorio sui temi della prevenzione dei comportamenti a rischio.

Incomincio da ...3: in che cosa consiste e come si articola

Incomincio da ...3 è un percorso di formazione sulle abilità genitoriali che, attraverso il confronto su tre tematiche, invita i genitori a riflettere sulle proprie modalità educative. Utilizza il "piccolo gruppo" quale strumento per facilitare la condivisione e la partecipazione attiva dei genitori. È dedicato ai genitori dei bambini delle scuole dell'infanzia e primarie ma ci sono percorsi specifici per insegnanti ed operatori.

Si articola in:

- un incontro assembleare dove viene presentata la proposta nelle sue finalità e metodologia e dove si raccolgono le iscrizioni per gli incontri di gruppo;



- 3/4 incontri di "piccolo gruppo". Ogni gruppo può essere composto da un massimo di 12 genitori che si incontrano in date e orari che vengono comunicati già durante l'assemblea di apertura. Normalmente vengono attivati 3-4 "per-corsi" di gruppo rivolti ad un massimo di 36-48 genitori. Viene richiesto ai genitori di assicurare la presenza agli incontri e l'esecuzione dei "compiti a casa";
- un incontro assembleare conclusivo al quale partecipano tutti i genitori che hanno preso parte ai "piccoli gruppi", per una restituzione condivisa del lavoro svolto.

Perché l'iniziativa sia efficace e raggiunga i suoi obiettivi è necessaria una grande serietà da parte dei genitori che si iscrivono al "per-corso" di gruppo sia nel garantire la presenza a tutti gli incontri che nel partecipare attivamente alla dinamica di gruppo.

Finalità e obiettivi

Incomincio da...3 si propone di rendere consapevoli i genitori su come determinati "stili educativi" siano fattori di rischio per futuri comportamenti di dipendenza patologica.



*Essere genitori vuol dire essere
i “modelli” dei propri figli.*

*Loro ci guardano e imparano da noi.
È importante che ne siamo consapevoli,
che iniziamo a riflettere
su come ci vediamo
e su come ci sentiamo.
Possiamo migliorare
con piccoli cambiamenti quotidiani!*

Partecipare agli incontri di gruppo permette ai genitori di “raccontarsi” nella vita di tutti i giorni e di riflettere insieme sul proprio modo di “fare il genitore”. L’incontro e la conoscenza con altri genitori diminuisce il senso di isolamento e favorisce la possibilità di adottare comportamenti quotidiani più in linea con i desideri e gli obiettivi educativi che i genitori si prefiggono.

Le mete da raggiungere attraverso il percorso di gruppo sono:

- far spostare l’attenzione dei genitori dal figlio alla relazione con il figlio;
- portare l’attenzione dei partecipanti all’importanza di diventare più autorevoli e menoservizievole con i figli;
- fare in modo che il genitore impari a chiedersi piccoli cambiamenti nella vita di tutti i giorni nella direzione di una maggior responsabilizzazione del figlio;

- fare in modo che il genitore dedichi tempo per parlare con altri adulti (il coniuge o “l’altro genitore”, l’insegnante, l’allenatore, altri genitori..) su “come educare”, facendo riferimento alle situazioni concrete vissute ogni giorno.

Il progetto lavora su:

- abilità genitoriali e capacità di tenuta del ruolo del genitore;
- capacità di definire le regole (poche e utili per la crescita del bambino) e sanzionare, in modo educativo, il non rispetto di tali regole;
- coerenza di comportamenti nella coppia genitoriale (coesione e coerenza nella gestione delle regole);
- capacità di riconoscere i bisogni reali del bambino (crescita, protezione, cura, indirizzo) e non confonderli con i desideri e le aspirazioni del genitore;
- rispetto per i tempi e le fasi di crescita del bambino;
- educazione sessuale come rispetto del proprio corpo e del bisogno di intimità e di senso del pudore.





Le 3 tematiche: il perché della scelta

Incomincio da... 3 propone ai partecipanti uno spazio di condivisione sul proprio "stile educativo" attraverso 3 tematiche:

1. *Prima*: anticipazione dei comportamenti e "non rispetto" delle tappe evolutive. Ci stiamo rendendo conto che chiediamo ai nostri bambini di "crescere in fretta", di "bruciare le tappe", perdendo di vista la loro età effettiva?
2. *Tutto e subito*: l'epoca della tirannia e dei piccoli imperatori. Le regole. Come mai le richieste dei bambini diventano "legge" e i genitori sentono di non poter dire di no?
3. *...Precocemente*: sessualizzazione precoce. Educare alla sessualità. Perché vengono rinforzati nei bimbi, fin da piccolissimi, aspetti e comportamenti sessualizzati, come se essere seducenti e attraenti fosse una caratteristica vincente fin dalla tenera età?

Sono tematiche che rimandano a uno stile educativo incentrato sull'anticipazione dei comportamenti e delle richieste con una soddisfazione e saturazione dei bisogni e dei desideri dei bambini, sulla

carenza/assenza di limiti e di regole, sul mettere il bambino al centro in un rapporto paritario o invertito rispetto al genitore (bambino tiranno),



sull'iperinvestimento dell'immagine corporea che spesso, soprattutto nelle bambine, viene adultizzata e spesso anche sessualizzata molto precocemente. L'attenzione a queste tematiche nasce dal lavoro quotidiano di prevenzione e cura, ma anche dall'esplorazione del web e dall'analisi dei programmi televisivi e dei messaggi pubblicitari.

Proprio l'attenzione al contesto sociale ha indotto l'equipe operativa a sviluppare, in relazione all'emergenza legata al dilagare del gioco d'azzardo patologico, questa nuova tematica:

A tutti i costi: educati a vincere e pronti per "giocare"

Le figurine, la "carta di credito" prepagata, sorprese... a ripetizione, giochi senza giocattoli... il piacere immediato del vincere.

I nostri bambini vengono abituati a "giocare". Quale sarà il prezzo?

I destinatari

I genitori di bambini delle scuole dell'infanzia e primarie di primo grado costituiscono il target privilegiato dell'intervento; esiste un target secondario (famiglia allargata dei genitori partecipanti, genitori della classe e gruppo classe, comunità locale reale e virtuale) che è indirettamente coinvolto per la funzione di moltiplicatore dell'azione preventiva. La scelta è motivata dal fatto che lo stile



educativo di un genitore si costruisce fin dai primissimi anni di vita del bambino; inoltre i genitori di bambini “piccoli” sono più disponibili a mettersi in gioco e a cambiare.

La metodologia: lo strumento del “piccolo gruppo”

Incomincio da...3 utilizza una metodologia e strumenti di tipo partecipativo che vogliono stimolare il mettersi in gioco dei genitori, sia nei momenti di gruppo che negli incontri assembleari. Fa riferimento alla metodologia delle life skills education nel promuovere le competenze e le abilità genitoriali e, per quello che riguarda la partecipazione attiva, incrementa i processi di empowerment personali e sociali. I piccoli gruppi di discussione sono a doppia conduzione e normalmente sono presenti tre operatori dell'equipe con funzioni diversificate. La conduzione non è solo una facilitazione della comunicazione ma è tesa a far riflettere personalmente i genitori che si raccontano; è una conduzione guidata, mirata a far sì che i genitori lavorino sia razionalmente che emotivamente sulle tematiche proposte nello spazio/tempo dell'incontro di gruppo.

Validazione e valutazione

Incomincio da...3 si rifà ai principi identificati dall'UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite per la lotta contro le

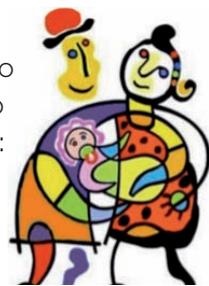
droghe e la criminalità) in riferimento alle caratteristiche che deve possedere un buon programma per l'acquisizione di competenze familiari. Il progetto è inserito (delibera n° 415 del 10 luglio 2013) nel piano aziendale della prevenzione e promozione della salute 2013/2015 della asl 3 genovese; questo presuppone la verifica e valutazione accurata del progetto secondo gli indicatori di processo e di risultato stabiliti.

Il lavoro “dietro le quinte”

Il progetto prevede un lavoro scrupoloso che si svolge prima e dopo gli incontri con i genitori: per ogni “piccolo gruppo” è prevista infatti, da parte dell'equipe di progetto, una preparazione e un feedback rispetto al tema affrontato, agli strumenti stimolo e ai contenuti. *Incomincio da...3* prevede inoltre un lavoro di tutoraggio, che si svolge a partire dalla composizione dei “piccoli gruppi” e prosegue per tutto il periodo degli incontri. Il tutoraggio è finalizzato a creare un buon clima partecipativo e a favorire la relazione non solo con gli operatori, ma soprattutto tra i genitori.

Il percorso è gratuito per i partecipanti.

Tutti i materiali informativi e altre notizie sul progetto sono a disposizione nel sito della Cooperativa Minerva: www.coopminerva.org



L'ESPERIENZA NEL MUNICIPIO I CENTRO EST



Il Municipio I Centro Est, nel quadro del suo impegno a favore dell'infanzia e nella lotta alle dipendenze, ha scelto di inserire il progetto *Incomincio da...3* nel quadro delle sue attività in ambito sociale, promuovendolo presso le scuole del suo territorio e fornendo una sede per gli incontri. I genitori hanno partecipato al corso a titolo completamente gratuito.



20 febbraio 2013, Palazzo Tursi:
incontro di presentazione del progetto
Incomincio da...3

Iscritti ai "per-corsi" di gruppo: 32

Domande di partecipazione accettate, in base ai requisiti stabiliti dal progetto: 29. Sono successivamente pervenute altre 17 domande di partecipazione, più 2 genitori che si presenteranno direttamente nei gruppi senza formale iscrizione.

Partono 4 "per-corsi di Gruppo": 4 incontri per ciascun gruppo, per un totale di 16 incontri nel periodo marzo - maggio 2013

Sede degli incontri: Centro Civico Remigio Zena, salita del Prione

Date dei per-corsi:

<i>per-corso "A"</i>	<i>mercoledì 6, 13, 20 e 27 marzo</i>	<i>ore 13.30 - 15.30</i>
<i>per-corso "B"</i>	<i>mercoledì 6, 13, 20 e 27 marzo</i>	<i>ore 17 - 19</i>
<i>per-corso "C"</i>	<i>mercoledì 3, 10, 17 aprile e 8 maggio</i>	<i>ore 13.30 - 15.30</i>
<i>per-corso "D"</i>	<i>mercoledì 3, 10, 17 aprile e 8 maggio</i>	<i>ore 16.45 - 18.45</i>





I 4 “Per-Corsi”

per-corso A:

12 genitori iscritti, tutti presenti all'assemblea di presentazione. È presente 1 coppia genitoriale.

I figli del corso sono 19: 12 maschi e 7 femmine. Quasi tutti frequentano le scuole d'infanzia.

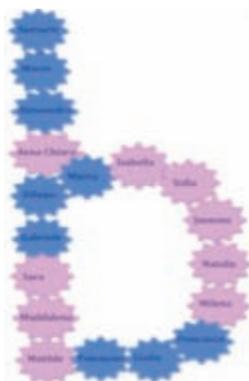


Corso A	
Aquilone	1
Bertoncini	3
Via Lata	1
G. Italia - Infanzia -	1
Tollot	1
Burlando - Infanzia	1
Garbarino	1
Giuseppine	1
Spinola	1
Maria Mazzini	1
Embrico	1
Burlando primaria	2
Giovane Italia	1
Giano Grillo	2
DIS	1

per-corso B:

12 genitori iscritti, tutti presenti all'assemblea di presentazione. Il gruppo si è modificato durante il percorso, pur rimanendo composto da 12 persone. Sono presenti 2 coppie genitoriali.

I figli del corso B sono 18: 9 maschi e 9 femmine. La distribuzione è omogenea per ordine di scuola. Le scuole di provenienza sono varie.



Corso B	
Spinola Primaria	1
Daneo (infanzia)	1
Bertoncini	2
Scuola San Luigi	1
La vita è bella	1
Gesu Bambino	1
Daneo (elementare)	2
Maria Mazzini	2
Giano Grillo	2
Elementare non menzionata	1
Spinola ICC Oregina	1
Colombo	1
1 scuola media non menzionata	1
oltre	1
Totale:	18 figli





per-corso C:

12 genitori iscritti, di cui solo 5 presenti in assemblea. Alcuni genitori non possono partecipare e 1 genitore si ritira dopo il primo incontro, non sentendo questa proposta adatta ai suoi bisogni. Il gruppo stabile è quindi composto da 8 genitori (4 presenti il 20 a Tursi). Ci sono 2 papà.

I figli del corso C sono 19: 10 femmine e 9 maschi, distribuiti in tutti gli ordini di scuole: dalla scuola dell'infanzia alla fine delle scuole secondarie.



Corso C	
Bertoncini	2
Scuola Santa Sofia	1
Scuola San Luigi	2
San Paolo	1
Garaventa	1
Maria Mazzni	4
Spinola	1
Embrriaco	2
Aldo Gastaldi	1
Tot:	15

per-corso D:

È il corso "multicolor" del Municipio del Centro Est. Anomalo per i criteri di iscrizione e di composizione. È formato da 10 persone. È presente 1 coppia di genitori.

I figli del corso D sono 16: 5 femmine e 11 maschi. Sono distribuiti in tutte le fasce di età: da pochi mesi a 13 anni. Le scuole di provenienza sono almeno 8.



Corso D	
Maddalena (infanzia)	1
Bertani (infanzia)	1
Daneo (elementare)	1
Cristoforo Colombo (elementare)	1
Maria Mazzini (elementare)	1
Garaventa (elementare)	2
Chiabrera (media)	2
Don Milani (media)	1
Tot:	10





RIASSUMENDO...

Nei corsi di gruppo sono stati assiduamente presenti e partecipanti 41 genitori: 7 padri e 34 madri.

Abbiamo avuto in tutto 9 richieste di partecipazione al percorso di gruppo da parte di 9 coppie genitoriali. Hanno partecipato agli incontri 4 coppie. Le 5 rimanenti non hanno avuto la possibilità per difficoltà organizzative (orarie e gestione dei figli).

Erano presenti 3 genitori separati e 2 genitori in “crisi” rispetto alla coppia coniugale.

I figli dei per-corsi del Municipio del Centro Est sono stati **72** tra cui, 36 femmine e 36 maschi.

Di questi 72 figli:

- 3 sono molto piccoli e non frequentano alcuna scuola
- 1 frequenta il Nido
- 25 frequentano le scuole d'infanzia
- 30 le scuole “elementari” (primaria di secondo grado)
- 8 le scuole “medie” (secondarie di primo grado)
- 5 hanno concluso le scuole “medie”

I bambini provengono da molti plessi scolastici:

- 14 scuole infanzia (di 3 bambini non si hanno dati)
- 9 scuole elementari del territorio (di 1 bambino non abbiamo dati).

Le scuole più rappresentate nei corsi sono la scuola d'infanzia comunale **Bertoncini** (frequentata da 7 bambini) e la scuola elementare **Maria Mazzini** (frequentata da 8 bambini).





“LA PAROLA AI GENITORI ”

I genitori che hanno concluso i “per-corsi” di gruppo hanno così risposto compilando il test di gradimento...

Ecco uno stralcio di alcune loro risposte

Per-Corso	Consideri questa esperienza conclusa oppure vorresti un'evoluzione?	In una scala da 1 a 10, dove 1 è il valore minore, che voto daresti complessivamente all'esperienza che hai fatto?
Per-Corso A	Rispondono 12 su 12. 10 vorrebbero un'evoluzione; 2 considerano l'esperienza conclusa.	8,33 (media dei valori attribuiti)
Per-Corso B	Rispondono 8 su 11 e tutti vorrebbero un'evoluzione	8,5 (media dei valori attribuiti)
Per-Corso C	Rispondono 8 su 8; 7 vorrebbero un'evoluzione. 1 considera l'esperienza conclusa	8,2 (media dei valori attribuiti)
Per-Corso D	Rispondono 9 su 10 genitori. 6 vorrebbero un'evoluzione. 3 considerano l'esperienza conclusa	8,33 (media dei valori attribuiti)
Riepilogo	Rispondono a questa domanda del test 37 genitori. 31 vorrebbero un'evoluzione del percorso mentre 6 considerano l'esperienza conclusa.	Rispondono alla domanda 37 genitori. 8,34 è la media generale del valore attribuito

La media più alta dei valori assegnati è stata di 8,78 ed è relativa alla domanda del test di gradimento: *“Hai sperimentato cosa significa far parte di un **piccolo gruppo**. All'interno dell'esperienza fatta, quale valore dai (in una scala da 1 a 10) a questa modalità di raccontarsi e confrontarsi?”*.

Questo conferma la necessità di percorsi sulle abilità genitoriali che prevedano non soltanto un'informazione sulle “buone prassi educative”, ma soprattutto uno spazio relazionale dove si possano raccontare le piccole cose di tutti i giorni per confrontarsi e ragionare insieme ad altri genitori.





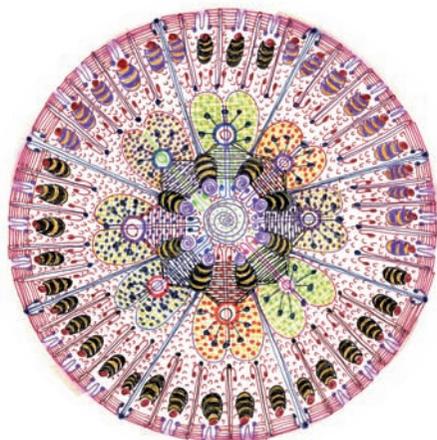
LE PAROLE DEI GENITORI

“Il gruppo mi ha dato la possibilità di riallacciare il mio "dover essere" con quanto sapevo per esperienza, dai manuali, dai suggerimenti di pediatri ... Riassessando modelli e comportamenti, rivedendo le mie posizioni sul dialogo con mio marito e riconsiderando l'ascolto attraverso tempi cuscinetto tra le richieste dei miei figli e le mie - nostre - risposte al bisogno. Ogni gruppo è un ponte sospeso la cui meta è il tentativo di far crescere bene i propri figli, cercando di non tralasciare nulla dell'essenziale... Credo sia stato un dono aver trovato un tempo ed uno spazio circolare di confronto autentico con belle persone, ben coordinate, anzi "guidate" per seguire la metafora dell'autista, aver respirato la sensazione di essere sulla stessa lunghezza d'onda, essermi sentita meno sola, aver sospeso riflessioni che, una volta decantate, daranno buoni frutti”.

(Erika)

“Ecco l'immagine che rappresenta per me la mia partecipazione al gruppo di mamme gioiose e collaborative. Mi è venuto in mente un mandala che aveva disegnato mia mamma con tante apine operose”.

(Dianella)



...il senso è stato visualizzare l'obiettivo,
come la macchina fotografica rappresentata,

...sì, questa esperienza mi ha lasciato la
consapevolezza di visualizzare l'obiettivo dei
bisogni effettivi di noi genitori e dei nostri figli

Antonella T.



“Mio figlio di 5 anni un anno fa aveva iniziato a giocare con dei giochi al PC. Ho capito che era troppo presto perché faceva fatica a staccarsene e soprattutto diventava nervoso se non riusciva a terminare i giochi un po' più impegnativi.

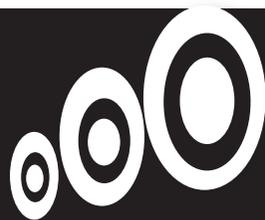
Vedendolo così a volte mi arrabbiavo con lui e avevo quindi finito per vietargli il gioco, cosa che lui non aveva accettato di buon grado... continuava a chiedere di giocare con il PC e faceva i capricci quando gli dicevo di no”.

(Silvia)

“In classe di mia figlia, alcune sue compagne si fanno le foto mentre ballano o mentre si mettono in pose provocanti per poi metterle su face book”.

(mamma di Michela, 10 anni)

SEQUEL DEL PROGETTO



Ricominciamo: percorso di gruppo successivo al progetto pilota, attivato dietro richiesta di alcuni partecipanti che, una volta terminati gli incontri di *Incomincio da...* 3 esprimono il bisogno di poter continuare ad incontrarsi. Il gruppo ha una cadenza mensile.

Consulenze a genitori e gruppi di genitori che partecipando all'assemblea di presentazione del progetto e non rientrando nel target previsto per il percorso di gruppo, esprimono il desiderio di riflettere su alcuni loro modi di comportarsi con i figli pre-adolescenti. Il progetto prevede spazi di colloquio individuale che i genitori possono richiedere sia durante il *per-corso* di gruppo che posteriormente.



